

COPPELIA

RITORNO AL SAN CARLO

«**G**li piaceva moltissimo Napoli, amava camminare tra i vicoli, adorava che la gente lo riconoscesse». Quando parla di Roland Petit Luigi Bonino non riesce a separare il ricordo vivo per il maestro dalla confidenza che ha caratterizzato un speciale rapporto umano oltre che artistico. Stasera al Teatro di San Carlo, Bonino, erede artistico della grande scuola coreografica che Petit rappresenta, riprende il lavoro del francese, interpretando il ruolo del protagonista Coppélius, proprio come aveva fatto il maestro nella sua prima rappresentazione con il Ballet de Marseille. Era il 1975.

«Insieme siamo venuti

molte volte al San Carlo», racconta Bonino durante la prova dell'ultima messa a punto prima del debutto di stasera. «La mia Coppelia? Non c'è nulla di nuovo, assolutamente. E' esattamente la stessa cosa, dal '75. Il 5 agosto di quell'anno sono entrato a far parte del Ballet National de Marseille e il giorno dopo ero già nel gruppo di Coppélia, uno dei tanti soldatini. Io la rimonto, ma il coreografo è lui, Petit. Come con la Carmen dal '47, tutto è uguale, stesse coreografie, stessi passi, stesse scenografie». La forza potente del tratto dei grandi. Che hanno sempre guardato ai giovani con curiosità e voglia di dare. «Ancora ricordo quanto fosse colpito all'epoca dalla velocità con cui reagivamo a

ciò che ci chiedeva. Creava sul momento, come un demiurgo. Sento che gli sarebbe piaciuto questo nuovo corpo di ballo. Sono belli, vivaci, vogliosi di far bene», continua Bonino. «Sì si sarebbe divertito anche questa volta».

In scena fino al 12 aprile, si alterneranno nei ruoli di Coppélius il mentore Bonino e Massimo Sorrentino. La protagonista Swanilda ha come interpreti Anbeta Toromani, Ksenia Ryzhkova e Luisa Ieluzzi. Mentre per Frantz in ordine Alessandro Macario, Dimitrij Sobolevskij e Alessandro Staiano. Da vedere questa Coppelia di Petit, visionaria rivisitazione dell'originale Coppelia, ovvero *La fanciulla dagli occhi di smalto* del 1870 di Arthur Saint-Leon sulle

musiche di Léo Delibes. In quella di Petit - differente da quella di Saint-Leon, dove Swanilda e Frantz vivevano una storia d'amore contrastata dal dottor Coppélius - ad innamorarsi della fanciulla sarà proprio Coppélius, che arriva a costruire una bambola con le sue fattezze per vivere segretamente la sua specialissima storia d'amore. Nel foyer del Massimo è stato allestito, non a caso, un percorso espositivo dedicato alle bambole curato Lucio Turchetta.

Vanni Fondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il balletto

Stasera Luigi Bonino riprende e mette in scena il lavoro del suo maestro Roland Petit
«Insieme siamo venuti qui molte volte. Amava moltissimo la città e i suoi vicoli
Gli sarebbe piaciuto il nuovo corpo di ballo: sono belli, vivaci, vogliosi di far bene»

Da stasera

In alto, una foto d'insieme. Qui sopra, il coreografo Luigi Bonino in scena

L'incontro

Oggi alle 15.30, al dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Federico II a Porta di Massa incontro seminariale del ciclo «Il canto della Sirena». Seminari napoletani di letteratura umanistica e rinascimentale, curato dai docenti Giuseppe Germano, Antonietta Iacono e Pasquale Sabbatino con i giovani studiosi Vincenzo Caputo, Vera Tufano e Gianluca Del Noce. La relazione, tenuta da Michele Stanco sarà incentrata sull'attività di William Shakespeare. «Tra Mediterraneo e Atlantico. Poetica dello spazio in 'The Tempest' di Shakespeare».



Peso: 46%



Peso: 46%